Novara (100.000 abitanti) non sa amministrarsi?

La città dei tre commissari

Sono tutti funzionari del ministero dell'Interno - Il dott. Marotta, al Comune, sta realizzando due opere di notevole importanza: le tangenziali e il cavalcavia di Sant'Agabio - Con il dott. Di Lorenzo all'Ospedale Maggiore è entrato in funzione il Centro di rianimazione e si attende il «Centro dialisi» - Innovazioni all'istituto «De Pagave» affidato al dott. Corsaro

(Dal nostro corrispondente) Novara, 26 aprile.

Novara con i suoi centomila abitanti è la città dei commissari prefettizi. Ne ha tre: il dott. Ignazio Marotta, al Comune; il dott. Antonio Di Lorenzo, all'Ospedale Maggiore; il dott. Santo Corsaro, all'Istituto «De Pagave».

Novara non sa dunque amministrarsi? I più rispondono negativamente a questo interrogativo e spiegano che si è giunti a questa situazione per un complesso di circostanze. All'Ospedale Maggiore, per esempio, vi era un'amministrazione regolarmente eletta: è stata sciolta dal prefetto in quanto con la nuova legge ospedaliera, i membri del consiglio d'amministrazione dovevano essere rinnovati. Per il «De Pagave» (un ricovero per anziani), sempre in base alla nuova legge ospedaliera, è stato necessario creare un Ente autonomo, dato che sino allo scorso anno dipendeva direttamente dall'Ospedale Maggiore. Il regime commissariale doveva però durare sei mesi o poco più; il tempo necessario, cioè, perché la Provincia e il Comune nominassero i loro rappresentanti in seno alla nuova amministrazione. Tre mesi or sono, però, alla vigilia delle nomine (che erano inserite come argomento di discussione dell'ordine del giorno) c'è stata la crisi del comune di Novara e quindi la nomina del dott. Marotta a commissario.

Quando si potrà uscire da questa situazione? Gli ottimisti dicono entro la fine dell'anno. Il loro ragionamento è questo: in autunno vi saranno le elezioni amministrative e dopo le inevitabili trattative che si protrarranno per qualche tempo, sarà costituita la Giunta, con sindaco e assessori. Nonostante gli argomenti urgenti e indilazionabili di cui i «padri coscritti» dovranno subito occuparsi, le nomine per i due enti a gestione commissariale, avranno, in un certo senso, la precedenza.

Questo, naturalmente, se tutto procederà nei migliori dei modi e senza intoppi. Molto dipenderà dal risultato delle prossime elezioni e, soprattutto, dall'atteggiamento che assumerà il psi che, appunto, ha provocato la crisi. E' opinione generale che il responso delle urne non sposterà di molto le posizioni e quindi lo schieramento politico novarese. La amministrazione sciolta nel febbraio scorso era così composta: 13 dc, 4 psdi, 6 psi, 1 pri, 1 psiup, 11 pci, 3 pli, 1 msi il che aveva permesso di costituire una Giunta di Centro Sinistra a tre, dato che il consigliere repubblicano non era entrato a farvi parte, forte di una maggioranza di 23 seggi. Era l'unica amministrazione possibile, tanto è vero che il giorno in cui i socialisti ne sono usciti si è aperta la crisi che ha portato alla nomina del commissario prefettizio. E' la legge dei numeri, implacabile, a parlare: a Novara, a meno di capovolgimenti clamorosi, la sola soluzione possibile rimane quella del Centro Sinistra organico. Se il psi non vorrà ritentare il governo civico insieme con i socialdemocratici (perché questa è la ragione ufficiale della crisi del febbraio scorso) non sarà facile — se non addirittura impossibile — dare a Novara un'amministrazione comunale democratica.

Ma parliamo dei tre commissari. Sono tutti funzionari del ministero dell'Interno: vice prefetti i dottori Marotta e Di Lorenzo; capo di gabinetto presso la prefettura di Novara, il dott. Corsaro. Sono persone schive di ogni forma di pubblicità, restìe a parlare del loro lavoro. I loro compiti sono limitati alla cosiddetta «normale amministrazione» ma non si può negare che abbiano dato alle gestioni precedenti una certa continuità. Citiamo, così a caso, qualche cosa di importante.

Per quanto concerne il dott. Marotta, a parte l'avere riportato un po' d'ordine, sta realizzando una serie di opere pubbliche a suo tempo deliberate. Tra l'altro le tanto attese tangenziali e il nuovo cavalcavia di Sant'Agabio. Notevoli gli interventi all'Ospedale Maggiore dove, sistemati alcuni reparti, è stato ristrutturato quasi fosse una vera e propria astanteria, il pronto soccorso. E' appena entrato in funzione il «centro di rianimazione» e si attende ora il «centro dialisi». Anche al «De Pagave», il dott. Corsaro ha portato innovazioni a conforto degli anziani degenti.

Nei giorni scorsi qualcuno aveva parlato di un «giallo» al comune di Novara: a distanza di tre mesi il Consiglio comunale non era stato ancora ufficialmente sciolto e pertanto la nomina del commissario era da considerarsi «precaria». Si è saputo proprio oggi che i due decreti del Presidente della Repubblica, scioglimento e nomina, sono in corso di pubblicazione. Corrono piuttosto altre voci: il ritardo del decreto potrebbe causare un rinvio, dall'autunno alla primavera prossima, delle elezioni amministrative per il comune di Novara.

Piero Barbè

Il dott. Santo Corsaro e il dott. Antonio Di Lorenzo

Il dott. Ignazio Marotta

Stasera a Verbania Consiglio comunale

Verbania, 26 aprile.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Verbania, è convocato per domani alle 21, in seduta pubblica, per discutere sulle dichiarazioni programmatiche lette dal sindaco nella riunione del 5 aprile scorso.

Qualora la seduta non fosse valida per mancanza del numero legale, il Consiglio viene fissato per mercoledì alle 21, in seconda convocazione e con lo stesso ordine del giorno.

Forse fa parte di una carovana di zingari

Si cerca la madre che ha ucciso il bimbo tenuto con sé un mese

E' l'età che dimostra il cadaverino rinvenuto a Cerano - Oggi l'autopsia chiarirà se è annegato o se è morto per altre cause - Indagini estese a tutta la zona del canale Cavour

(Nostro servizio particolare) Trecate, 26 aprile.

(l. l.) L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadaverino rinvenuto ieri nelle acque di un canale a Cerano. E' un bimbo che dimostra poco più di un mese scorto galleggiare sull'acqua ieri da un contadino di Cerano nelle acque del diramatore «Vigevano», a mezza strada tra Cerano e Trecate. L'ufficiale sanitario dott. Aina, chiamato a fare la costatazione di morte, ha redatto un certificato nel quale si parla di «sospetta asfissia da annegamento». Tuttavia, almeno apparentemente, il corpicino non presenta tutte le caratteristiche comuni agli annegati. Indiscutibilmente è rimasto alcuni giorni in acqua, il che fa pensare che chi ha voluto disfarsene l'ha fatto lontano dal punto in cui è avvenuto il rinvenimento.

Il diramatore «Vigevano» nasce dal canale Quintino Sella, che trae a sua volta le acque dal canale Cavour nei pressi di Veveri. Si pensava, in un primo tempo, che il corpicino fosse stato buttato in acqua nel tratto di 15 chilometri che va da Veveri a Trecate, e che pertanto le indagini potessero essere limitate alla zona circostante. Alla diga di derivazione del Quintino Sella c'è una chiusa e, solitamente, la griglia non lascia passare una salma. Per un oggetto piccolo, però, il caso è diverso, e se il piccino rinvenuto a Cerano fosse stato buttato nel canale Cavour, trascinato dalla corrente, poteva facilmente passare attraverso le paratoie del canale Quintino Sella e finire nel diramatore Vigevano. Per questo le indagini sono state estese a tutta la zona attraversata dal canale Cavour, fin quasi a Torino.

Indipendentemente dalle cause del decesso, che si conosceranno domani, ci si domanda chi possa essere la madre snaturata che, dopo avere dato alla luce una creatura, crescendola per più d'un mese se n'è disfatta. Solitamente l'infanticidio è un reato consumato prevalentemente per ragioni d'onore nelle prime ore di vita della creatura. Nel caso specifico, però, non sarà facile per gli inquirenti dare un indirizzo all'inchiesta. Forse la madre snaturata fa parte di una carovana di girovaghi. E' ovviamente soltanto un'ipotesi, accompagnata da una seconda: che dato l'ambiente in cui il bimbo sarebbe venuto alla luce, non ne sarebbe stata neppure denunciata la nascita, e che appunto per questo, dopo il decesso, avvenuto magari per cause naturali, per evitare fastidi per quella primitiva omissione, ci si sarebbe disfatti della salma gettandola nel canale.

A Omegna 15 aziende invitate a sostituire impianti di depurazione

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 26 aprile.

(d. d. q.) Una vasta iniziativa è in corso da parte delle autorità comunali e provinciali per rimediare all'inquinamento delle acque del lago e dei torrenti, prodotto dagli scarichi di numerose ditte operanti nella nostra città.

L'opera di sorveglianza ha già portato alcuni risultati positivi: una quindicina di aziende sono state invitate a predisporre gli impianti di depurazione degli scarichi, che contengono acido cromico e derivati del cianuro.

In questa fase iniziale, che tende a normalizzare il settore, non risulta che siano state fatte denunce all'autorità giudiziaria, anche perché la maggior parte delle aziende interessate hanno assicurato che si sarebbe provveduto al più presto. Sarà, tuttavia, intensificata la vigilanza.

Nel quadro di questa azione deve essere segnalato l'esempio dell'azienda «La Fornara-Maulini», che ha assicurato in anticipo al suo nuovo stabilimento il più moderno impianto di depurazione degli scarichi, affrontando una spesa di oltre trenta milioni.

A Domodossola accusato di tentata violenza

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 26 aprile.

(a. v.) La polizia di Domodossola ha fatto piena luce sul misterioro episodio di violenza di cui era stato vittima, alcuni giorni fa, l'operaio [illegible] Giovanni Arfacchia abitante in corso Italia a Villadossola dove lavora presso la «Sisma».

L'Arfacchia aveva raccontato di essere stato aggredito alla stazione internazionale di Domodossola, durante la notte, da un individuo che gli avrebbe poi usato violenza e lo avrebbe derubato del portafogli contenente 80 mila lire. *«Dopo avermi picchiato* — aveva detto — *mi ha preso il portafoglio e mi ha puntato un coltello alla gola dicendo di non denunciare il fatto alla polizia. Se l'avessi fatto, mi avrebbe ucciso».* Subito dopo, l'operaio fu visitato da un medico di Villadossola che gli riscontrò ferite e lesioni al basso ventre. L'Arfacchia fu anche riconosciuto affetto da una grave forma di esaurimento nervoso e ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale maggiore di Novara. Il portafogli dell'operaio fu invece trovato, vuoto, dai carabinieri nei pressi della stazione.

Sulla base delle descrizioni fornite dall'Arfacchia il maresciallo Parrilli della squadra giudiziaria del settore di polizia ed il brigadiere Santangelo della polizia ferroviaria hanno identificato quale presunto aggressore Francesco Rosso, un noto pregiudicato di trent'anni che era uscito dal carcere sei mesi fa dopo una condanna per aver cercato di far violenza a un altro giovane.

Il Rosso è stato comunque denunciato per atti osceni in luogo pubblico e tentata violenza ai danni dell'Arfacchia.

Taccuino del lettore

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Blandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate e Villadossola.

FARMACIE DI TURNO

VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141 (Intra); Internazionale, piazza Garibaldi 25 (Pallanza).
NOVARA — Maltini, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Morosca 2; Chiebrera, largo Cavour; Buzzola, via Tofelli 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile; Cooperativa, via Mazzini; Mangnazza, via Cavallotti (San Fermo, Crealbello).
BORGOMANERO — Farmacia Ospedale, corso Sempione 36.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 33.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti 11.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — La galleria d'Arte Arona, in piazza San Graziano, in collaborazione con il Novara Center, presenta una mostra personale dei pittori Antonio Pitali e Franco Scalotti, che rimarrà aperta fino al 2 maggio.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan espone sino al 30 aprile Charles Surel, pittore cosmopolita, nato in Germania e vissuto in Svizzera e a New York.
NOVARA — Galleria del Cortile (via Negroni). Espone fino al 2 maggio il pittore ungherese Laszlo Bornemissa. Alla Crana (portici Duomo) s'inaugura oggi la mostra del pittore Imer Quale, che rimarrà aperta fino al 6 maggio.
DOMODOSSOLA — Presso la fondazione Galletti, fino al 4 maggio, si terrà una mostra di pittura e di ceramiche della scuola d'arte di Casa «Papa Giovanni».

NOTIZIE IN BREVE

Una serata poetico-musicale in onore del poeta dialettale Fiori Turla, di cui ricorre il primo centenario della nascita, si terrà venerdì prossimo al dancing «La pipa» di Grignasco.

Per il mancato rinnovo delle convenzioni con l'ospedale

Centinaia di persone nell'Ossola sono senza assistenza mutualistica

Il caso più grave: il Consorzio mutue della provincia di Novara con 800 aderenti - «Non possiamo fare nulla — dicono gli amministratori del San Biagio —. Sono i medici che devono decidere sui compensi fissi» - Ai pazienti riconosciuto solo il pagamento delle rette in corsia - A giugno scade anche l'accordo con la Rhodiatoce di Villadossola

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 26 aprile.

Centinaia di persone sono praticamente senza assistenza mutualistica nell'Ossola per il mancato rinnovo delle convenzioni che regolano i rapporti fra l'ospedale San Biagio di Domodossola e alcuni istituti privati o mutue aziendali.

Il caso più grave è quello del consorzio mutue della provincia di Novara, che conta circa 800 aderenti nell'alta Ossola, che avevano stipulato una convenzione con l'ospedale San Biagio, scaduta alla fine dello scorso anno e non ancora rinnovata. Vi sono inoltre tutta una serie di casse assistenziali, in primo luogo quelle della Sisma, della Ceretti di Villadossola, dell'Enel e di altre grosse industrie, che integrano ai loro assistiti le spese di degenza e di cure ospedaliere e che ora praticamente non lo possono più fare.

Quali sono le cause del mancato rinnovo delle convenzioni? «Non possiamo farci niente — *dicono gli amministratori dell'ospedale San Biagio* —. Le convenzioni non sono ancora state rinnovate perché, in seguito alla nuova legge ospedaliera, i medici non si sono ancora pronunciati sulla rinuncia o meno ai "compensi fissi". La nuova legge prevede infatti che i medici possano chiedere l'abolizione dell'attuale quota forfettaria sui ricoveri (i famosi "compensi fissi") e applicare invece il tariffario massimale su ogni singola prestazione che compiono. In questo caso le mutue private e le casse assistenziali aziendali non avrebbero la possibilità di una convenzione, che presuppone invece proprio il sistema forfettario, perché il tariffario prevede una molteplicità di voci che verrebbero addebitate una per una ai degenti ed i costi salirebbero in modo vertiginoso. E' evidente che la convenzione può avere efficacia solo se si applicano tariffe forfettarie. Per quel che riguarda direttamente l'amministrazione dell'ospedale, si tratta invece di definire con le mutue e le casse locali solo un aumento di rette, che peraltro è già stato stabilito dalla legge».

I medici ospedalieri non si sono dunque ancora pronunciati sulla questione e faranno conoscere all'amministrazione una loro decisione definitiva. Intanto, per i ricoveri delle mutue la cui convenzione è stata disdettata, ai pazienti viene riconosciuto solo il pagamento della retta delle corsie. L'eventuale differenza per il ricovero nelle camere singole e, soprattutto, per le cure ospedaliere, viene loro addebitata.

Per i soci del consorzio delle mutue, l'ospedale chiede invece all'atto del ricovero un deposito provvisorio di 50 mila lire, che dovrebbe essere restituito non appena sarà definita la situazione.

I casi delle mutue aziendali locali che rimangono prive di convenzioni, intanto si allargano a macchia d'olio. Ci dice Angelo Renna, responsabile della cassa aziendale della Rhodiatoce, di Villadossola, che occupa circa 800 dipendenti: «La nostra convenzione con l'ospedale di Domodossola scade al prossimo mese di giugno. Abbiamo ricevuto una comunicazione dell'ospedale la quale informa che non potrà più essere valida e che dovrà considerarsi disdettata se non accetteremo le nuove tariffe. Abbiamo chiesto a nostra volta che ci vengano precisati i nuovi costi e non abbiamo ancora ottenuto una risposta».

Adriano Velli

A Domodossola 10 milioni per migliorare la piazza

Domodossola, 26 aprile.

(a. ..) L'abbellimento della piazza del mercato di Domodossola e il rifacimento delle facciate di alcune vecchie case sono stati discussi nel corso di una riunione al municipio di Domodossola tra i proprietari degli stabili della piazza e i responsabili della politica urbanistica del Comune.

La medioevale piazza del mercato, con le sue caratteristiche costruzioni dai tradizionali archi e portici del '400, è considerata non a torto, «il gioiello» di Domodossola. Qualche anno fa la «pro Domodossola» fece realizzare una illuminazione artistica che valorizzava gli angoli più suggestivi della piazza e la donò al comune di Domodossola. Oggi, la piazza, illuminata artisticamente, costituisce la più notevole ed efficace attrattiva turistica della città. Ora, il comune vorrebbe migliorare ulteriormente l'aspetto esterno della piazza con il rifacimento delle tinteggiature di alcune case, la realizzazione di nuove decorazioni sulle facciate e l'eliminazione di insegne, cartelloni e ogni altra cosa che non si inquadri nelle caratteristiche architettoniche del luogo.

Dice Arrigoni, assessore all'urbanistica di Domodossola: *«La nostra intenzione è di abbellire e migliorare la piazza per aumentare il richiamo turistico. Per questo abbiamo proposto alla riunione con tutti i proprietari degli stabili, che ciascuno lo faccia sulle costruzioni di sua proprietà. Naturalmente, le iniziative dei singoli proprietari dovranno essere coordinate: questo compito se lo assumerà il Comune, che offrirà gratuitamente la consulenza tecnica di un architetto specializzato. Ovviamente, tutto questo comporta anche notevoli spese che non tutti i cittadini con uno stabile nella piazza possono sopportare e per questo problema è allo studio una soluzione».*

Alcuni proprietari di appartamenti nei vecchi caseggiati hanno detto alla riunione in municipio di non poter far fronte alle notevoli spese di rifacimento. La legge prevede che il Comune possa obbligare i proprietari, con un'ordinanza, a realizzare le migliorie e qualora essi non lo facessero, possa eseguirle direttamente, accreditandone loro il costo. Si ha comunque ragione di credere che non si arriverà a tanto. Il costo globale del miglioramento della piazza dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni: *«La piazza del mercato è un patrimonio di tutta la cittadinanza* — dice Arrigoni — *e bisognerà fare in modo che tutta la collettività intervenga al finanziamento».*

E' stata anche lanciata la proposta di indire una pubblica sottoscrizione tra la cittadinanza. Il miglioramento della piazza dovrebbe inserirsi in un piano organico di valorizzazione di tutto il centro storico cittadino che dovrebbe poi essere chiuso al traffico assieme alla caratteristica via Briona, piano che è attualmente allo studio della «pro Domodossola».

Ha deposto la toga

Il procuratore dott. Gennaro Calabrese De Feo che ha sostenuto la pubblica accusa nel processo ai sindacalisti e agli operai ha presentato ieri ricorso contro l'assoluzione in massa. (A pag. 5 il servizio sugli echi della sentenza)

Non è tornata a scuola l'insegnante trasferita

Una nuova professoressa d'italiano ad Arona, una supplente a Galliate - Riunione dei genitori che protestano contro il provvedimento ritenuto dannoso

(Nostro servizio particolare) Arona, 26 aprile.

I genitori degli studenti della prima A del liceo scientifico «Enrico Fermi» di Arona, sono tornati a riunirsi ieri sera per discutere intorno al caso dell'insegnate di Italiano dei loro ragazzi, professoressa Maria Angela Conterio, trasferita improvvisamente ad altro istituto, a quaranta giorni dalla conclusione dell'anno scolastico. Nessuno dei partecipanti alla riunione ha voluto fare dichiarazioni su quanto sarebbe stato deciso, e neppure su quanto discusso.

Anche se in proposito non si hanno notizie ufficiali, pare che il trasferimento sia stato disposto dal ministero della Pubblica Istruzione perché l'insegnante risulterebbe imputata in un caso di sequestro di persona in corso di istruttoria. E' una storia che risale a quasi due anni e sono originata dalla denuncia presentata dal fotografo Natale Rivolo, di 56 anni. Costui, finito in manicomio e dimesso dopo cinque giorni perché «sano di mente», sostiene di essere stato privato della libertà per iniziativa della Conterio, la quale avrebbe inteso liberarsi di lui, dopo una convivenza di quasi vent'anni.

Per la verità, il ricovero del Rivolo all'Ospedale psichiatrico di Novara è stato preceduto da una violenta scenata, che avrebbe fatto accorrere diverse persone. L'istruttoria per chiarire ogni aspetto della vicenda, è tuttora in corso e il giorno della conclusione non sembra tanto vicino, rendendosi necessarie nuove formalità. Natale Rivolo si è intanto trasferito a Genova, ove ha trovato un nuovo posto come fotografo e non sembra disposto a ritrattare nulla di quanto ha scritto di suo pugno nella denuncia-esposto. La professoressa Conterio, dopo il trasferimento, si è presentata alla scuola di Galliate, ma è poi subito rientrata ad Arona. Non ha voluto parlare con i giornalisti e non ha mai espresso opinioni o fatto dichiarazioni sul caso che la vede protagonista.

Intanto a Galliate la lezione una supplente e alla prima A del liceo scientifico di Arona il posto della professoressa trasferita è stato preso da un'altra insegnante, la professoressa Francesca Calò, le cui lezioni, dopo lo sciopero di un giorno della scorsa settimana, sono ora frequentate regolarmente.

r. a.

In fin di vita il cuoco di un albergo di Meina

Arona, 26 aprile.

(g. r.) All'ospedale di Arona è stato ricoverato in gravissime condizioni il cinquantasettenne Pietro Pera, abitante ad Omegna in via Oberdan 12. Il Pera, cuoco presso l'hotel Bel Sit di Meina, è stato trovato stamane in stato comatoso. Sembra si sia avvelenato con barbiturici.

Pensione di Macugnaga scoperchiata dal vento

Macugnaga, 26 aprile.

(a. z.) Il vento fortissimo che per tutta la giornata di ieri è spirato su tutta la zona, ha ostacolato l'attività sciistica nelle valli ossolane. A Monte Moro (3000 metri) gli impianti di risalita non hanno potuto funzionare. A Macugnaga, la pensione «Liskam» è stata scoperchiata dal vento.

Gli ex partigiani in corteo a Domodossola

Vigili in testa, tutta Villadossola si è recata a portare corone di fiori al monumento ai Caduti

Manifestazioni per ricordare la Resistenza

Conferenza di Quazza a Novara - A Villadossola sfilano protagonisti e familiari dei caduti della Liberazione

Novara, 26 aprile.

(l. l.) *Il ventiseiesimo anniversario della «Liberazione» è stato ricordato a Novara con alcune manifestazioni che si sono iniziate sabato nel cortile del Broletto e si sono concluse domenica nella sala del Teatro Borsa con una conferenza sul tema «La Resistenza ieri ed oggi» svolta dal prof. Guido Quazza, preside della Facoltà di Magistero all'Università di Torino.*

Domenica mattina, dopo la messa in Duomo, autorità e cittadini hanno recato corone d'alloro alle lapidi che ricordano il sacrificio dei novaresi. Nella foto il commissario al Comune di Novara, dott. Ignazio Marotta, davanti alla lapide dei Caduti di Piazza Cavour, durante la posa della corona municipale.

Villadossola, 26 aprile.

(a. v.) *A Villadossola l'anniversario è stato ricordato con una semplice cerimonia cui hanno partecipato l'on. Maulini, il sindaco Plinio Pirazzi Maffiola, la giunta comunale al completo, protagonisti della lotta di liberazione e familiari dei caduti durante la Resistenza. Maulini ha ricordato come la ricorrenza della liberazione sia particolarmente sentita nell'Ossola, che fu la prima zona d'Italia ad essere liberata e soprattutto a Villadossola, dove si ebbero i primi moti partigiani che portarono poi alla costituzione della «Repubblica d'Ossola».*

Il 25 aprile è stato ricordato anche a Domodossola con un corteo che è sfilato per le vie cittadine e ha portato un omaggio floreale al monumento dei Caduti. Ha parlato il presidente del consiglio di valle alta, Ezio Morelli.

Grave un camionista sepolto dal pietrisco

Arona, 26 aprile.

(g. r.) Un camionista milanese, vittima di un grave infortunio sul lavoro, è stato ricoverato presso l'ospedale di Arona dove i medici lo hanno giudicato guaribile in tre mesi.

Si tratta Federico Milani, 33 anni, abitante a Vimodrone (Milano), mentre scaricava ad Arona del pietrisco da un camion, per l'improvvisa rottura di una sponda dell'automezzo, è stato sepolto da un'enorme massa di terriccio e sassi.

Un annullo speciale per il Maggio Aronese

Arona, 26 aprile.

(g. r.) Il direttore dell'ufficio postale di Arona, cav. Reggiani, presidente del locale Circolo filatelico, ha ricevuto l'autorizzazione ministeriale per un annullo speciale figurato che dovrà annunciare il prossimo Maggio Aronese.

alla guida dell'eleganza
THOMAS'
THOMAS' BIS
THOMAS' BABY
Novara
Corso Cavour 7
Telef. 29.636
THOMAS' BLU
Borgomanero
Corso Roma 25

AUTO HOTEL "LA MERIDIANA"
Proprietario: QUARANTA
SCELTA CUCINA · CAMERE CON BAGNO
ARIA CONDIZIONATA OVUNQUE · PISCINA E TENNIS
Agognate (Novara) Autostrada Torino - Milano
Tel. (0321) 25.156 - 40.380

Interessa trentacinquemila persone

Domani saranno chiusi negozi, bar e ristoranti

Il presidente dei commercianti: « E' ora che la pubblica amministrazione ci aiuti come fa con altre attività economiche »

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 aprile.

(l. l.) Anche i quindicimila commercianti novaresi scenderanno in agitazione mercoledì prossimo chiudendo i loro negozi a Novara e in ogni angolo della provincia. La grossa dimostrazione di protesta, organizzata dall'Associazione commercianti, tende a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi che angustiano il settore distributivo provinciale.

Mercoledì, per quanto riguarda il Novarese, parteciperanno alla manifestazione le 9500 aziende commerciali, i 2300 ambulanti e i 3300 pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti), in tutto circa 35 mila persone che per la prima volta parteciperanno a una così vasta agitazione sindacale. Oggi in tutti i negozi sono stati affissi manifesti annuncianti a tutta la popolazione la chiusura totale di mercoledì.

Il presidente dell'Associazione commercianti, geometra Guglielmo Guaglio, ha precisato che questo intervento è diretto ad evitare che tutto il settore «sia ulteriormente strumentalizzato per mascherare i mali che affliggono l'economia nazionale». *«E' ora che la pubblica amministrazione riservi anche al settore commerciale parte delle incentivazioni e interventi che da anni svolge nei confronti delle altre attività economiche»*, ha detto Guaglio e ha continuato affermando che è necessario che la riforma tributaria giunga in porto con gli emendamenti richiesti dalla Confcommercio, e che le anacronistiche imposte di consumo siano abolite.

I commercianti hanno condensato le loro richieste in otto punti programmatici: «Una nuova disciplina dell'attività commerciale, basata sui principi della programmazione economica e urbanistica; la revisione della legge sull'avviamento commerciale e una nuova regolamentazione legislativa delle locazioni; l'estensione ai lavoratori autonomi di tutte le provvidenze assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti; un'effettiva semplificazione delle procedure relative all'applicazione dell'Iva; la riduzione dell'aliquota dell'Iva dal 12 al 6 per cento per i pubblici esercizi; il contenimento per l'anno in corso, ultimo di applicazione di tale tributo, dei valori medi dell'imposta generale di consumo; un serio ed efficace sistema creditizio per consentire la ristrutturazione della rete distributiva; un deciso intervento inteso a coordinare il settore del turismo, per evitare distorsioni regionali, e soprattutto per potenziare e migliorare i rapporti internazionali in favore della propaganda all'estero.

Morto un ciclista investito da un'auto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 aprile.

(l. l.) Un manovale, Giuseppe Cacciamali, 30 anni, abitante a Trecate in via Sforza n. 1, celibe, è morto ieri sera in un incidente stradale mentre in bicicletta stava tornando a casa sulla statale Novara-Milano.

L'episodio è avvenuto verso le 22 nei pressi della cascina Erbatici, al km 103. Una «1750» targata Milano guidata dal proprietario Ermanno Busetti, un macellaio di 42 anni, abitante a Magenta, mentre procedeva a velocità sostenuta verso Trecate si è trovata improvvisamente la strada sbarrata da un ciclista che viaggiava nello stesso senso ma completamente in mezzo alla strada.

Nonostante la pronta frenata, l'urto è stato inevitabile ed il Cacciamali, colpito in pieno dal fanale sinistro dell'auto è finito prima sul cofano e poi contro il parabrezza della vettura che lo ha trascinato una ventina di metri ancora prima di ributtarlo in mezzo alla strada.

Il Busetti ed altri automobilisti di passaggio hanno cercato di soccorrere il ciclista ma non c'era più nulla da fare: il Cacciamali era deceduto sul colpo per la frattura della base cranica ed altre ferite.

Cento milioni per le strade di Borgomaro

Borgomanero, 26 aprile.

(f. a.) Nella sua ultima riunione, il Consiglio comunale di Borgomanero ha delegato la Giunta a fare un mutuo di 250 milioni di lire con l'Ina autorizzandola a spendere 100 milioni del nuovo prestito per la ristrutturazione della viabilità cittadina.

L'assessore ai Lavori pubblici Fornara (psi) ha annunciato che è già pronto un progetto definitivo dell'opera. Esso prevede la bitumatura di 160 mila metri quadrati di strada, con conseguenti opere di fognatura, il tutto per una spesa di 98 milioni e 300 mila lire.

Una quarantina di milioni dello stesso mutuo verranno poi investiti nella Fondazione Marazza per l'ampliamento della biblioteca. Altri 64 milioni, derivanti dall'assestamento del bilancio in corso, verranno ripartiti tra la sala consiliare (dieci milioni), il lavatoio di Vergano e varie opere stradali.

Nella medesima seduta, la Giunta ha ottenuto di provvedere al riassetto delle carriere dei dipendenti municipali, che comporterà una spesa di 57 milioni. «Solo pochi centri della nostra provincia — hanno spiegato l'assessore al Personale, Ferrero (dc) — hanno finora adottato il provvedimento. Tra i grossi centri, Borgomanero non può tuttavia attendere oltre per via delle elezioni che bloccheranno in un certo senso l'attività amministrativa».

Ad Omegna un bimbo colpito da epatite virale

Omegna, 26 aprile.

(d. d.) Ancora un caso di malattia infettiva ad Omegna: un bimbo di 5 anni, Marco Ottone, residente in frazione Crusinallo, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Novara perché colpito da epatite virale.

Le vicende dello sport nella provincia

Licenziamento per Marchioro?

L'allenatore del Verbania è accusato dai tifosi e dai consiglieri della società di incompetenza e di errata impostazione del gioco - Lo sostituirà forse Bagnoli

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 aprile.

(a. c.) Le sorti dell'allenatore del Verbania, Giuseppe Marchioro, di 35 anni, allenatore in seconda del Monza, già giocatore nel Milan per dieci anni, poi nel Lecco, Parma, Catanzaro, Pro Vercelli, Legnano e Varese, sono in pericolo. Il trainer biancocerchiato rischia il licenziamento. Lo reclamano la maggioranza dei tifosi, qualche consigliere della società e persino le esigenze di dare uno scossone ai giocatori, al fine di tentare, se ancora possibile, di raggiungere la salvezza.

L'allenatore del Verbania Giuseppe Marchioro

I «fedelissimi» del Bar Teatro sono tra i più accaniti. Accusano Marchioro di incompetenza, di aver errato nella preparazione e nell'impostazione del gioco, di ostinarsi nella tattica infruttuosa dei passaggi in linea orizzontale e di avere svuotato alcuni giocatori impiegandoli in ruoli sbagliati.

Le accuse sono pesantissime, anche per la partita di ieri. A parte la negativa serie di prestazioni del portiere Fellini, a Marchioro si addebitano: di aver fatto calciare il rigore da Bagnoli ancora dolorante per l'atterramento subito in area, mentre aveva a disposizione Maioni, sicuro rigorista; di aver lasciato alla fine del primo tempo lo stopper Valmassoi negli spogliatoi, sostituendolo con l'attaccante Signorelli e determinando paurosi vuoti nelle retrovie; di avere preferito in un incontro decisivo come quello di ieri lo stesso Signorelli ad un Giri e anche ad un Ortolani (quest'ultimo non certo cesellatore ma dal tiro violento ed improvviso).

Quindi al novanta per cento Marchioro se ne andrà, sostituito forse da Bagnoli nella direzione provvisoria.

Nessuna possibilità invece di sostituire Fellini (in necessità di riposo), dato che Barovero è ancora infortunato e Pagliarini è immaturo per la serie C, soprattutto in frangenti tanto delicati.

L'avventuroso pareggio di Taranto nel racconto di Pulici e Carlo Parola

Il tecnico elogia l'esordiente Zanutto e la « carica » data da Canto alla squadra L'autorete di Carlet - Sei milioni agli azzurri se raggiungeranno quota 37

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, 26 aprile.

«Allora, Felice, quel tiro era imparabile?» «Macchè, "Charlie" me l'ha deviato. Ero ben piazzato sulla conclusione di Gliardelli il quale aveva effettuato un tiretto. Anzi, credo che abbia colpito anche un po' di terra, fatto sta che "Charlie", cioè Carlet, è intervenuto con una pedata ed ha deviato in pieno la palla mandandola a parabola alle mie spalle. Il vento ha fatto il resto nel senso che ha impresso una strana curva alla sfera mandandola dentro a zig zag: Zanutto, un bel difensore, ragazzi, si è esibito in una grande rovesciata ma non c'era più niente da fare».

"Charlie", cioè Carlet, si è messo addirittura a discutere con alcuni cronisti locali per convincerli che si è trattato di un'autorete; questi, quando si è trattato di stendere le solite note sull'incontro, hanno preferito assolvere il terzino tarantino ed assegnare il gol al loro giocatore. Cose che capitano un po' ovunque.

Protagonisti dell'incontro di Taranto: da sin., Veschetti, Carrera, Vivian e Pulici (Moisio)

Autorete a parte, la trasferta di Taranto iniziata in modo avventuroso (Parola che si è persino improvvisato autista quando il pullman che trasportava gli azzurri da Brindisi al «Jolly» tarantino è rimasto in panne sulla strada), si è conclusa nel migliore dei modi: merito in particolare della difesa che ha tenuto con autorità nel momento più delicato dell'incontro, quando cioè i rossoblù spingevano con decisione favoriti anche dal vento fortissimo che impediva praticamente ai novaresi di rilanciare in avanti la palla. Merito poi di Grosselli per avere «inventato» il gol del pareggio dopo che Cabetto era stato atterrato proprio al limite dell'area di rigore avversaria mentre stava esibendosi in uno dei suoi «slalom» che mettono lo scompiglio fra i difensori. Un pallonetto che Cimpiel ricorderà a lungo, diabolico ed imprendibile com'era stato quello che aveva beffato Pulici.

«Non abbiamo giocato come le altre occasioni — commentava Parola — ma riconosceteci il merito di avere pareggiato in un ambiente difficile, in una situazione che poteva risolversi in un crollo da un momento all'altro. L'infortunio subito da Vivian — steso senza complimenti con un gran calcione all'inguine dall'ala tarantina Di Stefano — ci ha creato non pochi pericoli: la difesa ha avuto un po' di sbandamento quando si è trattato di legare nuovamente le file e il Taranto con molta fortuna, ne ha approfittato. Sono lieto, comunque, di tre cose: il pareggio, ovviamente, in una giornata in cui tutte le pericolanti, a parte il Pisa, hanno vinto o pareggiato; sono soddisfatto dell'ottimo esordio di Zanutto, un ragazzo che dovremo tenere in considerazione quando si tratterà di impostare il Novara della prossima stagione; infine, della prova di Canto che spostato a centrocampo ha in un certo senso dato la carica alla squadra spingendola al contrattacco. Canto è venuto fuori nel momento più opportuno quando subire la pressione degli avversari poteva dire la sconfitta certa».

Canto prima dell'incontro, dopo avere letto la formazione, indicando il numero 13, cioè lui stesso, aveva esclamato: «Scrivilo pure, questo sarà il migliore in campo». E' stato buon profeta.

Zanutto si è esibito in spettacolari interventi alti: è un ragazzone che va un po' frenato ma che merita di essere lanciato in B. Le sue doti atletiche non si discutono: l'impegno è notevole. Anche se è in servizio militare (si trova con Carlet al centro atleti di Bologna), la sua preparazione non presta il fianco alla minima critica. Segno che il terzino ha temperamento, volontà, ed è deciso a sfondare. Ci riuscirà certamente. Quello del Novara è l'ambiente ideale per un giovane, così come Carletto Parola è l'allenatore adatto per forgiare e lanciare una speranza.

Un'altra domenica felice, dunque, per i calciatori (ai quali è stato confermato un premio di 6 milioni — 500 mila lire a testa — se arriveranno a quota 37), e per i pochi dirigenti che avevano seguito la squadra sino all'estremo sud: il presidente Tarantola con il fido geometra Nuvolone nonché l'accompagnatore Giuliano Battaglia. Sugli spalti un solo tifoso novarese, il cui nome non direbbe nulla agli sportivi azzurri: ormai tutti, giocatori e amici, lo conoscono come «Pulica». Arriva sempre e ovunque, anche sui campi più lontani. E' tornato in aereo sino a Milano: il resto del percorso voleva farlo in autostop. Dovrebbe essere arrivato a casa.

Giorgio Gandolfi

Soddisfatti i tifosi delle squadre ossolane

Domodossola, 26 aprile.

(a. v.) Negli ambienti sportivi di Villadossola il pareggio esterno ottenuto con la Novese viene valutato positivamente. Dice il direttore sportivo della Virtus Villadossola Dario Lolli: *«Il risultato di ieri ci soddisfa. In fin dei conti, si trattava di una gara esterna con una squadra che da qualche domenica a questa parte, ha dimostrato di essere in forte progresso rispetto alla prima fase del campionato. Il punto guadagnato ci permette di rimanere perfettamente in quota, mantenendo le distanze dalle inseguitrici. Non dobbiamo dimenticare che la Virtus Villadossola era priva di Mariani, Pelucchi, Fiorentini e che Prandini ha giocato solo negli ultimi venti minuti, capovolgendo l'andamento della partita a nostro favore. C'è da dire anche che, fortunatamente, i rincalzi stanno facendo di tutto per non far rimpiangere i titolari. La nostra partita decisiva è quella di domenica contro l'Albese: dobbiamo vincere a tutti i costi, per avere in tasca metà della promozione».*

La Juventus Domo è tornata alla vittoria nella partita casalinga con l'Oleggio. Dice il vice presidente dei granata di Domodossola Carlo Briganti: *«Per me, il campionato è ancora tutto da giocare nel senso che non c'è ancora nulla di compromesso definitivamente. Abbiamo disputato una partita in meno delle prime due in classifica: se vincessimo il recupero con il Cinzano, potremmo portarci a quattro punti dalla prima in classifica e a tre dalla seconda e, a undici giornate dalla fine del campionato, non sono certo distanze insuperabili. La vittoria di ieri è stata sofferta ma non stentata. Mi è piaciuta la grinta di tutta la squadra. C'è anche da considerare che eravamo privi di Monferrini, un pilastro del centrocampo».*

ARONA — Per la seconda volta in breve tempo i ladri sono penetrati a Dagnente, Arona, nella villa «La Sirena» di proprietà di Emilia Giacomelli, sorella del senatore Gronchi, asportando suppellettili vari ed un cassettone del '700.

Si svolgerà martedì prossimo al Tribunale di Verbania

Processo per diffamazione e falso a un consigliere regionale del msi

Con Nino Carazzoni saranno sul banco degli imputati il segretario locale rag. Pedretti e altri due giovani che hanno redatto e diffuso un volantino ritenuto offensivo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 aprile.

(a. c.) Dinanzi al tribunale di Verbania si svolgerà martedì 4 maggio un processo per diffamazione e falso, a mezzo stampa, a carico del consigliere regionale del msi, Nino Carazzoni, e del segretario della sezione del msi di Verbania, ragionier Gian Piero Pedretti. Sono accusati di aver ideato, redatto e diffuso, un volantino a firma «Movimento sociale Verbania» nel quale si segnalavano alla cittadinanza i nominativi di persone che non pagano l'imposta di famiglia... come nel passato mai l'aveva pagata il consigliere comunale socialista senatore avvocato Francesco Albertini, sottosegretario al Tesoro».

Il senatore Albertini aveva querelato con ampia facoltà di prova i firmatari del volantino e quelli che lo hanno diffuso. Con Nino Carazzoni e Gian Piero Pedretti, verranno processati perciò anche il ventisettenne Tullio Vallone ed il ventenne Nicola Ajello. Nella denuncia l'esponente socialista ha fornito prove che fino al '63 le cartelle venivano emesse a nome di sua madre Lagostina Fiorenza, a Gravellona Toce e che da quel giorno egli paga direttamente l'imposta di famiglia sempre a Gravellona, ove ha la residenza fin dalla nascita: *«Lo scrivente — si legge nella denuncia — a tale titolo ha pagato nel corso del 1970 l'imposta di lire 366 mila 453 e dall'anno 1953 versa al comune di Verbania, ove ha un appartamento, l'imposta di valore locativo e per la quale ha pagato nel '70 43 mila 200 lire».*

Il senatore Albertini nel chiedere la promozione dell'azione penale nei confronti di tutti i responsabili della diffamazione, si era riservato di costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali subiti.

Nino Carazzoni

Arona: « Il finale dopo tante botte sarà da campionato »

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 26 aprile.

Giocatori e dirigenti dell'Arona sono tornati da Sestri adirati più che demoralizzati per i due punti persi, adirati perché per l'ennesima volta un arbitro casalingo, venuto fin dalla Sardegna, ha concesso negli ultimi minuti di gioco un rigore a favore del Sestri, tra la meraviglia ed i fischi di tutti. All'Arona è rimasta la soddisfazione (ma misera per la verità) di essere stata applaudita a scena aperta dallo sportivissimo pubblico che l'ha giudicata la miglior squadra, con la Biellese, vista quest'anno.

L'Arona infatti con i suoi 28 punti in classifica, gode di molta tranquillità e può permettersi anche dell'ottimo gioco di squadra: *«Siamo stanchi però di essere maltrattati da tutti gli arbitri, sia in casa che fuori, con la scusa che siamo matricole e che abbiamo in questo caso la sfortuna di avere tifosi e dirigenti troppo educati»*, ci ha detto Limonta, un giovane liceale aronese, un'ala sinistra tutto pepe ed intelligenza, già ripetutamente visionato dal Varese e dal Torino, e chiamato più volte nella rappresentativa di Serie D piemontese.

«Da domenica — ha aggiunto ancora Buoso, l'erculeo centravanti capo classifica dei cannonieri del girone — *incontrando l'Astimacobi, dimostreremo il nostro reale valore ed inoltre che, dopo tante mortificazioni e botte, abbiamo fatto un'eccellente esperienza. Faremo insomma un finale di campionato da album ricordo che speriamo sia favorito dal bel tempo e dall'afflusso di pubblico. Infatti, dopo una visita al Borgosesia, che con noi è stata un po' la rivelazione del girone, avremo in casa nientemeno che le due big della classifica: la Biellese e la Pro Vercelli. Quattro incontri di cartello che ci ripagheranno di tutte le amarezze ed ingiustizie finora subite e che faranno ricordare questo campionato come uno dei più esaltanti dell'Arona».*

Torneo tra aziende

Omegna, 26 aprile.

Il «Trofeo biennale città di Omegna», un torneo aziendale di calcio senza limiti di età è stato organizzato dalla commissione assessoriale allo sport.

Stasera al Palazzetto dello sport l'Hockey Novara contro la Triestina

L'incontro è valevole per la seconda giornata di campionato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 aprile.

(l. l.) Dopo la bella vittoria di sabato sera nel primo turno eliminatorio della «Coppa dei campioni» con la formazione tedesca dell'Herten, sconfitta per 10 a 4, i campioni d'Italia dell'Hockey Novara disputeranno domani sera, sulla pista del Palazzetto dello sport di viale Kennedy, l'incontro della seconda giornata di campionato, contro la Triestina. Nella giornata inaugurale la formazione giuliana ha sconfitto per 10 a 1 il Marzotto, mentre gli azzurri si sono imposti a Bassano per 10 a 0.

Per quanto riguarda il secondo turno del torneo, svoltosi sabato scorso mentre gli azzurri erano impegnati in «coppa», da segnalare le vittorie in trasferta del Candy Monza e dell'Iris Modena, rispettivamente a Lodi per 9 a 3 ed a Vercelli per 14 a 4. Anche il Breganze ha conquistato due punti fuori casa andando a vincere a Viareggio, mentre Follonica e Bassano hanno conquistato le loro prime affermazioni battendo il Grosseto per 7 a 0 ed il Valdagno per 5 a 2.

La classifica è ora la seguente: Monza, Modena e Breganze punti 4; Novara, Triestina, Follonica e Bassano punti 2; Vercelli e Grosseto punti 1; Valdagno e Viareggio punti 0.

Entrambe cercheranno di non perdere terreno con il gruppo di testa, specialmente gli azzurri che giocano col favore del campo. Il Novara è imbattuto da ben 28 incontri, oltre un campionato e mezzo, e cercherà di continuare la sua strepitosa marcia.

La formazione azzurra sarà al gran completo e cioè: Remussi, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maremma. I triestini hanno anch'essi annunciato lo schieramento migliore con i vari Mari, Perock e Pocksy, tre hockeysti che pensano di essere inclusi nella Nazionale italiana che parteciperà ai prossimi campionati europei.

L'Omegna condizionato dagli errori delle punte

Omegna, 26 aprile.

(d. q.) La trasferta di domenica a Casale non ha dato le soddisfazioni che giocatori e dirigenti dell'Omegna si attendevano. Il pareggio, tuttavia, è stato accettato da tutti: un punto in classifica è sempre prezioso, anche se il discorso sulla salvezza è ancora aperto per l'Omegna che ha ora un calendario piuttosto pesante: la Sestrese (27 punti) in casa domenica prossima e, quindi, l'Asti Macobi (31), il Borgosesia (29) e un finale di fuoco con la Biellese, seconda in classifica (42).

Negli ambienti della squadra rossonera si ha tuttavia una motivata fiducia per l'avvenire. *«La speranza è l'ultima a morire* — dice un dirigente — *A Casale, domenica, forse i rossoneri hanno sbagliato la tattica iniziale, bloccando il gioco a metà campo per timore del veloce contropiede degli avversari».*

«Il primo tempo — racconta un tifoso dell'Omegna — *è stato una gran noia per tutti. C'è stato un risveglio nella ripresa, specialmente da parte dei rossoneri, con alterne occasioni da rete per le due contendenti. Si è visto l'anziano Pestrin, uno dei "senatori" impegnarsi al massimo. Ma non si è potuto vincere, anche perché Danova è mancato all'attesa in fase conclusiva, sciupando più di un tiro da buona posizione».*

VERBANIA — Sui campi di Pallanza si è svolto il Torneo di tennis organizzato dal maestro Guerrino Bracesco. Nel singolare si è imposto Oliviero Lanfranconi, nel doppio la coppia Lanfranconi-Scarnini.

VERBANIA — Il Gruppo Bocciofilo Intrese di Verbania ha vinto il Trofeo Shell messo in palio per la prima volta otto anni fa, e già vinto dall'Intrese nel 1968.

ARONA — Il campionato provinciale di biliardo, specialità boccette, si inizierà il 1° maggio ad Arona, presso il Bar Stadio in via Monterosa 30.

Zanetti ha mantenuto le promesse ed il Borgomanero per ora è salvo

La squadra si raccomanda a lui anche per gli incontri con l'Ivrea e la Cossatese - Esordisce in maglia rossoblù Giampiero Erbetta

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 26 aprile.

(f. a.) Diego Zanetti ha mantenuto la promessa fatta alla vigilia dell'incontro con il Canelli, decisivo per la salvezza del Borgomanero, in questa fine di campionato che riserva alla squadra locale un'unica partita interna e ben tre trasferte, di cui almeno una, sul campo del Vercelli, difficilissima. Il Borgomanero ha vinto con un punteggio convincente (3-1), grazie ai due gol di Zanetti, il quale ha rotto il ghiaccio già nei primissimi minuti di gioco (una staffilata su punizione, che ha sorpreso Di Francesco). Per tutta la gara, il giocatore-allenatore ha dovuto poi supplire alle deficienze dei vari reparti, impostando la manovra del centrocampo, suggerendo le azioni dell'attacco; e, poiché nessuno dei suoi giocatori sembrava in grado di andare a rete, ha dovuto provvedervi egli stesso.

Il suo capolavoro è stato l'ultimo gol, realizzato con un tiro fortissimo, dopo che Di Francesco, e un palo, avevano respinto i tiri di Uglietti e del giovanissimo Erbetta. Arrivato a Borgomanero per ricevere la pesante eredità di una squadra in sfacelo, l'ex laziale si è subito trasformato da terzino d'ala in centrocampista e, in mancanza di chi sapesse segnare, si è fatto pure goleador. Le sue reti, infatti, sono risultate determinanti nelle ultime partite.

Ora a Borgomanero ci si raccomanda a lui anche per gli incontri con l'Ivrea e con la Cossatese. *«Ad Ivrea dobbiamo almeno pareggiare, con la Cossatese vincere. Tre punti, uno in trasferta e due in casa, ci dovrebbero bastare»* ci ha detto il direttore tecnico Grisoni.

Nella partita di ieri ha esordito in maglia rossoblù un ragazzo di diciassette anni, del vivaio del Borgomanero. Si chiama Giampiero Erbetta ed è figlio di un ex portiere del Borgomanero. Si è messo in evidenza negli anni scorsi come atleta nei Giochi della gioventù. Ieri Erbetta è entrato in campo solo al 20' della ripresa, ma ha avuto modo di mostrare le sue qualità, fornendo nel complesso una prova positiva.

Per domenica ad Ivrea sarà disponibile Dallari, che ha ormai scontato le due giornate di squalifica. Boicottato dal pubblico e preso di mira dalla sfortuna, l'esperto centrocampista lombardo potrebbe recare un valido contributo nelle ultime partite, ora che sembra avere raggiunto un ottimo grado di forma.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il mistero della [illegible] T. Morgan.
COCCIA: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), F. Nero.
ELDORADO: Fuori il malloppo (brillante), C. Cardinale, S. Baker.
EXCELSIOR: La vergine di casa [illegible] R. Karlof.
FARAGGIANA: Le [illegible] (commedia), M. Vitti, U. Tognazzi.
VITTORIA: [illegible]

ARONA
MODERNO: Questa bella [illegible] città [illegible] H. Frank, C. Spaak.
ROMA: Il nostro [illegible] a Copenaghen (spionaggio), G. Stevenson, N. N. Baby.
S. CARLO: Manchester, [illegible] una [illegible] (avventuroso), R. [illegible] G. Bonanni.
LUX: La legge della violenza (western), L. Vitlani, A. Arnold.

BELLINZAGO
ORATORIO: chiuso.
VOLTA: Trentasei ore all'inferno (guerra), R. Hossein.

BORGOMANERO
LUX: chiuso.
SOCIALE: La mia droga si chiama Juli (commedia), J. P. Belmondo, C. Deneuve.
VITTORIA: chiuso per trasferimento.

CAMERI
ORATORIO: Via, mio fratello [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] (drammatico), J. Andres, J. Birkin.
CORSO: La fuga di Tarzan (avventuroso), J. Weissmuller, M. O. Sullivan.
FILODRAMMATICI: chiuso.

GALLIATE
GALLO: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Zorro il dominatore (avventuroso), C. Quiner.

MODERNO: Le disavventure di un guardone (commedia), S. Koch, F. Allinet.

OMEGNA
SOCIALE: Le tue mani sul mio corpo (drammatico), L. Capolicchio, G. de Combes.
SPLENDOR: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: I cannibali.
COMUNALE: In fondo al buio.
SILVIO PELLICO: chiuso.

VERBANIA
ARISTON: Madly il piacere dell'uomo (drammatico), A. Delon, M. Darc.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: La vendetta di Tarzan (avventuroso), R. Ely, J. Mahoney.
APOLLO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (giallo), G. M. Volonté, F. Bolkan.
SOCIALE: A nel place [illegible] (western), J. Coburn, Lee J. Cobb.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Due volte Giuda (drammatico).

non è una magia
è realtà
il fotocopiatore · economico · pratico
veloce · riproduce tutto · lavora a secco
costo copia £ 15

ORGANIZZAZIONE DR NOVARA 28100 via GIOTTO 3 - tel. 27241

in tutto il mondo
novarseti
al vostro servizio
VIAGGI AEREI · CROCIERE
TURISMO SOCIALE
BIGLIETTERIA
CORSO CAVOUR 25 - TELEF. 26.398 - 36.378
NOVARA